



# Unicobas

## NOTIZIE

informazioni e materiali per l'autogestione

a cura dell'Unicobas Scuola Toscana, via Pieroni 27, 57123 Livorno, tel 0586210116 fax 0586219664  
anno 9 n°2 autorizzazione Tribunale di Livorno n°6 del 4 marzo 2003, direttore responsabile Claudio Galatolo,  
redazione via Pieroni 27 Livorno, tel 0586210116, fax 0586219664 stampato in proprio 15/03/11 via Pieroni 27 Livorno

## DOPO GLI SCIOPERI DEL 28 GENNAIO E DEL 11 MARZO PRIMAVERA DI FUOCO

Ormai la misura è colma. Le ultime dichiarazioni di Berlusconi contro la scuola pubblica non sono altro che l'arrogante esplicitazione della politica scolastica portata avanti dal governo fino ad oggi. Il re è nudo, non ci possono essere mediazioni e compromessi. **Il regime che si è instaurato non solo è ovviamente anticostituzionale ma mira a distruggere le basi di una società plurale e solidale e l'attacco alla scuola pubblica è l'asse portante di questa operazione.** Le parole di Berlusconi suonano come una dichiarazione di guerra, una guerra fatta di tante battaglie che dovremo combattere. L'avversario è forte economicamente, mentre Gheddafi compra i miliziani per sopravvivere Berlusconi per ora si limita a comprare i parlamentari, ma la storia insegna che tutti i regimi che non hanno un minimo di base popolare prima o poi crollano cacciati con furore dal popolo che pretendevano di rappresentare. Quello che sta accadendo nel nordafrica è la dimostrazione moderna di ciò. **Quindi le prime battaglie che dovremo combattere saranno quelle di logoramento, soprattutto contro i sindacati servi del regime e che danno al governo una sorta di consenso di massa sottoscrivendo accordi e contratti capestro ed appoggiando leggi liberticide.** Questi sindacati hanno un nome, si chiamano CISL, UIL, SNALS-CONFSAL, UGL. **Dobbiamo isolare il regime indebolendo e togliendo la rappresentatività a questi sindacati che fanno da asse di congiunzione tra un elettorato in maggioranza di centrodestra comunque sempre più stufo di Berlusconi ed il regime stesso.**

Dobbiamo fare l'operazione inversa a quella che fece Berlusconi il pomeriggio del 30 ottobre 2008, quando spaventato dall'oceanica manifestazione di più di un milione di persone a difesa della scuola pubblica, ricordiamo che 7 cortei bloccarono letteralmente Roma, tirò dalla propria parte i sindacati prima menzionati ( non si sa bene quale e quanta contropartita abbia offerto) facendo loro sottoscrivere la revisione in peggio degli assetti contrattuali.

**Dobbiamo far capire ai colleghi che questi sindacati, che offrono come specchietto per le allodole servizi apparentemente neutri, in realtà sono la lunga mano del regime, sono la sua copertura di massa, sono le corporazioni di stampo fascista.** Parte quindi nelle scuole una campagna di revoche di massa ai sindacati CISL, UIL e SNALS (all'interno trovate moduli e istruzioni, l'UGL nella scuola è praticamente inesistente). **Altra battaglia che dobbiamo combattere da subito è quella contro i test INVALSI,** asse portante della "meritocrazia" stile Brunetta che governo, CISL, UIL e SNALS vogliono introdurre nel prossimo contratto nazionale. Meritocrazia che spaccherebbe irrimediabilmente i lavoratori in un 25% di bravi, un 50% di "tollerati" ed un 25% di inetti prossimi al licenziamento. **Per bloccare i test invalsi l'UNICOBAS apre da ora una campagna che si concluderà con due giorni di sciopero, il 12 ed il 13 maggio ed una grande manifestazione nazionale,** giorni in cui i test invalsi verranno somministrati alle medie ed alle elementari. Alle superiori, visto che per quest'anno i test sono sperimentali e quindi non obbligatori (dovrebbero essere "somministrati" il 10 maggio), si cercherà di bloccarli tramite le delibere dei collegi dei docenti (vedi all'interno). Il prossimo numero del giornale sarà dedicato alla battaglia anti-invalsi e anti-Brunetta.

# 11 MARZO GRANDE SCIOPERO E GRANDE MANIFESTAZIONE

Grande manifestazione dei sindacati di base venerdì 11 marzo a ROMA durante lo sciopero generale pienamente riuscito di 24 ore proclamato da USB, Slai Cobas, CIB Unicobas e Snater (la scuola era rimasta fuori per la legge antis-ciopero che vieta di scioperare se altri sindacati hanno occupato date vicine, nel nostro caso l'8 marzo). Circa 50.000 manifestanti provenienti da tutt'Italia hanno invaso Roma che sin dalle prime ore del mattino risultava completamente bloccata per lo sciopero dei mezzi pubblici (metropolitana e autobus). Alla stazione code lunghe centinaia di metri per prendere i taxi. Il corteo è partito alle ore 10.30 da piazza della Repubblica, percorrendo via Cavour, via dei Fori Imperiali, Via delle Botteghe Oscure, L.go Argentina, Corso Vittorio Emanuele; per concludersi a Piazza Navona dove si sono tenuti gli interventi dal palco. Caratteristico lo spezzone che si rifaceva ai fatti avvenuti in Egitto in piazza Tharir: un centinaio di manifestanti con tende monoposto poggiate sulla testa che, quando il corteo si è trovato la strada sbarrata per costeggiare il senato da due cellulari della polizia messi di traverso, sono montati sul tetto dei cellulari piazzandoci le tende, il tutto contorniato dal lancio di bombette-carta e uova verso il senato. I cellulari erano vuoti e la polizia non è intervenuta. Il corteo poi è ripiegato verso piazza Navona dove sono intervenuti in ordine Emidia Papi per l'USB, Stefano D'Errico per l'Unicobas e Mara Malavenda per lo Slai

Cobas. A seguire altri interventi. Sono giunti molti messaggi di solidarietà, in particolare dai sindacati Greci protagonisti degli scioperi degli ultimi mesi.

Lo sciopero era stato indetto: per difendere l'occupazione e il contratto nazionale e per lo sblocco dei contratti del pubblico impiego; contro la precarietà e la delocalizzazione degli impianti produttivi; contro il tentativo di imporre il modello Marchionne ed estenderlo a tutto il mondo del lavoro; per un reddito certo per tutti, per la difesa dei salari e delle pensioni pubbliche, per la tutela dei beni comuni, il diritto all'abitare ed il controllo delle tariffe; per un fisco più giusto, che faccia pagare le tasse agli evasori e riduca la pressione fiscale sui lavoratori dipendenti e sulle fasce più deboli della popolazione; per la difesa della scuola, dell'università, della ricerca pubblica, contro la riforma Gelmini e per il diritto al sapere; per la regolarizzazione generalizzata di tutti i migranti e per la rottura netta del legame tra permesso di soggiorno e contratto di lavoro; per la democrazia sui posti di lavoro ed una legge sulla rappresentanza sindacale, affinché siano i lavoratori e non le aziende a scegliere da chi farsi rappresentare; contro la realizzazione del nuovo Patto sociale tra Governo, Confindustria, Cisl, Uil e Cgil attraverso il quale si vuole favorire e rendere sempre più competitiva l'impresa peggiorando le condizioni ed il salario dei lavoratori.

## “MODERNITA” DEL FASCISMO: LA CARTA DEL LAVORO DEL 1927 E GLI ACCORDI SEPARATI DI CISL, UIL, CONFSAL E UGL

Se si mettono a confronto la Carta del lavoro varata dal regime fascista nel 1927 e gli accordi separati firmati negli ultimi due anni da CISL, UIL, CONFSAL e UGL si scoprono sorprendenti analogie e sorpresa ancora maggiore: in alcuni casi questi ultimi accordi sono peggiorativi, peggio del duce, il che è tutto dire! Per motivi di spazio non possiamo fare una comparazione punto per punto e ci limiteremo per ora a due soli punti (III e XVIII), nel prossimo numero dedicheremo un intero inserto all'argomento. In corsivo il frutto della modernità.

PUNTO III: “L'organizzazione sindacale o professionale è libera. Ma solo il sindacato, legalmente riconosciuto e sottoposto al controllo dello Stato, ha il diritto di rappresentare legalmente tutta la categoria di datori di lavoro o di lavoratori, per cui è costituito; .....”  
*Accordo Fiat del 23 dicembre 2010: “Rappresentanze sindacali aziendali possono essere costituite ai sensi dell'art. 19 della legge 20/5/1970 n.300, dalle Organizzazioni sindacali dei lavoratori firmatarie del presente accordo” Ovvero i diritti sindacali sono riservati solo ai sindacati che hanno accettato il diktat dell'azienda: prima decideva Mussolini ed ora nel settore privato decide Marchionne, novello duce neoliberalista e nel settore pubblico decideranno Brunetta & C..*

PUNTO XVIII: “Nelle imprese a lavoro continuo, il trapasso dell'azienda non risolve il contratto di lavoro, e il personale ad essa addetto conserva i suoi diritti nei confronti del nuovo titolare.....”  
*Accordo Mirafiori: “Ai fini operativi la Joint Venture (la New Company Fiat-Chrysler) che non aderirà al sistema confindustriale applicherà un contratto collettivo specifico di primo livello che includerà quanto convenuto con la presente intesa” Tradotto: nel passaggio d'azienda il lavoratore non conserverà i propri diritti, se non quelli che deciderà l'azienda. Peggiorata la legislazione fascista!*

## PARTE L'ATTO DI INDIRIZZO ALL'ARAN

Il 18 febbraio è stata inviata all'Aran l'atto di indirizzo per la stipulazione dell'accordo quadro previsto dal punto 5 nell'accordo separato del 4 febbraio, sottoscritto da Brunetta, Cisl, Uil, Confsal e Ugl (vedi unicobas notizie n° 1), che mette pesantemente mano al sistema di relazioni sindacali nel pubblico impiego in ossequio al Dlgs 150/2009. Dal testo si evince la volontà di affossare la contrattazione, sia quella nazionale che quella decentrata, e quindi di limitare le relazioni sindacali al diritto di informazione preventiva, successiva e alla consultazione. I contratti collettivi che verranno stipulati dopo il 2013 saranno impoveriti completamente dalle materie dell'organizzazione del lavoro e la contrattazione collettiva sarà consentita negli esclusivi limiti previsti dalle norme di legge

nelle materie relative alle sanzioni disciplinari, alla valutazione delle prestazioni ai fini della corresponsione del salario accessorio, della mobilità e delle progressioni economiche. Inoltre si paventa la possibilità per le amministrazioni di adottare atti unilaterali al posto della contrattazione decentrata, qualora non si raggiungano eventuali accordi con le organizzazioni sindacali. L'Atto di indirizzo poi prevede che debba essere destinato al trattamento economico connesso alla performance individuale (25/50/25) la parte prevalente del salario accessorio e che l'individuazione di essa sarà disciplinata solo dai prossimi rinnovi contrattuali ovvero dopo il blocco dei contratti del triennio 2011-2013. Infine si riparla di costituire la Vicedirigenza nel Pubblico

# **I SINDACATI DI REGIME CONFISAL, CISL E UIL CONTINUANO A SOTTOSCRIVERE ACCORDI CAPESTRO COL GOVERNO, FERMIAMOLI PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI**

## **REVOCHE DI MASSA**

### **IL PERICOLOSO “CURRICULUM” DEI SUDDETTI SINDACATI GIALLI:**

1. Il 30/10/2008, il pomeriggio del più grande sciopero e della più grande manifestazione che la scuola pubblica abbia mai conosciuto, i sindacati CONFISAL (la Confederazione di cui fa parte lo SNALS), CISL SCUOLA e UIL SCUOLA hanno sottoscritto col governo il protocollo d'intesa circa la revisione in peggio degli accordi del luglio 1993, riguardanti gli assetti contrattuali, prevedendo addirittura che il settore pubblico doveva fare da apripista a quello privato;
2. Il 22/1/2009 CONFISAL, CISL e UIL hanno sottoscritto “l'accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali” con governo e confindustria che prevede, tra l'altro, la possibilità nei contratti di secondo livello (aziendali, territoriali) di derogare in peggio dal contratto nazionale sia per la parte normativa che economica. Previsto anche di limitare il diritto di sciopero ai soli sindacati “firmatari” di contratto.
3. Il 30/4/2009 CONFISAL, CISL e UIL hanno firmato col governo l'intesa per applicare l'accordo del 22/1/09 al settore pubblico dove, oltre alla triennializzazione dei contratti, viene recepita tutta la normativa sulla valutazione della “performance” prodotta da Brunetta (legge 15/2009) che vuole dividere i lavoratori in un 25% di meritevoli, un 50% di mezze cartucce ed un 25% di ignavi degni di punizione.
4. Il 4/2/2011 CONFISAL, CISL e UIL hanno firmato col governo l'intesa per “la regolazione del regime transitorio” dove recepiscono appieno il congelamento della contrattazione fino al 2013 inserendo la ridicola clausola che perlomeno “le retribuzioni non devono diminuire”. I soldi necessari per la performance poi dovranno essere recuperati dai tagli. Come contropartita i suddetti sindacati vengono inseriti nelle commissioni bilaterali di monitoraggio. Alla fine un'oscura clausola che sembra voler garantire ai soli firmatari i diritti sindacali.

**E' evidente che ormai SNALS-CONFISAL, CISL E UIL hanno intrapreso un percorso contrario agli interessi dei lavoratori, tutto teso a dividerli e ad appoggiare le scelte della controparte ma il pericolo maggiore deve ancora venire. Infatti c'è un ostacolo alle nostre lotte che bisogna cercare di rimuovere il prima possibile, è il fatto che i sindacati gialli CISL, UIL e SNALS-CONFISAL rappresentano attualmente nella scuola la maggioranza dei sindacalizzati e quindi i contratti che firmano, in base all'attuale normativa, sono validi e valgono per tutti.**

**DOBBIAMO QUINDI FERMARLI PRIMA CHE INTRODUCANO NEL PROSSIMO CONTRATTO NAZIONALE TUTTE LE PORCHERIE DI BRUNETTA ED IN CAMBIO RICEVANO IL DEFINITIVO MONOPOLIO DELLA TRATTATIVA E DEI DIRITTI SINDACALI. L'UNICO MODO PER FERMARLI E' TOGLIERE LORO LA RAPPRESENTATIVITA', FARE IN MODO CHE NON RAPPRESENTINO PIU' LA MAGGIORANZA DEI SINDACALIZZATI, REVOCARE LORO LA DELEGA SINDACALE PERCHE' NON ABBIANO PIU' IL POTERE DI FIRMARE DA SOLI PER TUTTI. PER QUESTA RAGIONE INVITIAMO GLI ISCRITTI A SNALS, CISL E UIL AD ADERIRE ALLA CAMPAGNA DI REVOCHE DI MASSA PROMOSSA DALL'UNICOBAS**

## **FACCIAMO REVOCHE DI MASSA COME AL TEMPO DEL CONCORSONE**

**ISTRUZIONI:** La procedura è semplice, in ogni scuola ci deve essere un referente (RSU, terminale o altro) che tiene il modulo di revoca di massa con le firme e le revoche individuali che poi allegheremo al momento della spedizione. A chiusura della campagna (tra un mese circa) il tutto deve essere riconsegnato o spedito alla sede regionale di via Pieroni 27- 57123 Livorno che provvederà a fare la spedizione tramite raccomandata AR. Per ulteriori delucidazioni telefonare al n° 0586 210116 orario d'ufficio.



# VALUTAZIONE: LA GELMINI CI PROVA IN TUTTI I MODI MA CON POCHI SOLDI

La "valutazione", cioè le modalità da usare per premiare la "performance" e dividere i lavoratori, è diventata il chiodo fisso di Gelmini & C. Dopo la sonora bocciatura del suo ridicolo progetto ottenuta in molte province d'Italia (vedi U.N. N° 1) la Gelmini continua affannosamente a ricercare scuole aderenti allargando sempre di più il raggio e spostando i termini di scadenza (ora è il 10 marzo p.v. mentre la prima scadenza era stata fissata al 7 febbraio ed era poi stata differita al 17 dello stesso mese). Adesso tocca ad Arezzo e probabilmente ci proveranno anche a Livorno visto che a Pisa è andata completamente buca. Gli istituti presi di mira sono i comprensivi e questa volta si introduce la possibilità di adesione al progetto per il solo "gruppo docenti della secondaria di primo grado". Dopo tutta la retorica sugli istituti comprensivi, che è servita per introdurre accorpamenti e tagli, adesso la ministra vorrebbe darci ad intendere che si può scavalcare il collegio dei docenti pur di trovare un gruppetto di stolti che soddisfino le sue brame. Inoltre nella nota inviata alle scuole di Arezzo si introduce l'ulteriore forzatura di riconvocare i collegi che già si erano espressi contro e di farli rivotare, magari a pezzi. Per convincere gli insegnanti si sostiene perfino che ci saranno finanziamenti per le scuole che aderiranno, che ogni scuola contribuirà a determinare i parametri della valutazione che la riguarda, che i finanziamenti potranno essere autonomamente utilizzati dalle scuole non solo per i docenti ma per l'Istituto in generale. Si negano quindi a parole demagogicamente gli stessi presupposti da cui era partito il progetto pur di supportare l'operazione di propaganda mediatica che è già iniziata.

Ma la sperimentazione della valutazione è solo una delle direzioni in cui si muove il governo, infatti nel decreto milleproroghe, convertito nella legge n° 10/2011 pubblicata sulla G.U. N° 47 del 26/2/11, sono contenute alcune norme finalizzate proprio alla instaurazione di un vero e proprio sistema nazionale di valutazione che si regge su tre gambe: l'INDIRE per il sostegno alla didattica, l'INVALSI per la valutazione di studenti e docenti e gli ispettori per la valutazione dei dirigenti scolastici e delle scuole. Si stabilisce infatti che entro 60 giorni dalla approvazione della legge il Governo dovrà emanare un regolamento per la riorganizzazione della funzione ispettiva *"secondo parametri che ne assicurino l'autonomia e l'indipendenza, finalizzata alla valutazione esterna della scuola, da effettuare periodicamente, secondo modalità e protocolli standard definiti dallo stesso regolamento"*. In uno dei commi della legge si chiarisce che la riorganizzazione del corpo ispettivo non potrà in ogni caso comportare aumenti di spesa. Poiché attualmente gli ispettori sono molto pochi è probabile che questa enunciazione per ora rimanga puramente di principio.

Comunque entro la fine di aprile dovrebbe esserci tutti i regolamenti applicativi. La commissione cultura del senato ci sta già lavorando ed è venuto al pettine il primo nodo: l'INDIRE non esiste più, è stato chiuso con la finanziaria del 2007, e nella legge si sono dimenticati di ricostituirlo. Il sottosegretario all'istruzione Pizza parla di "errore tecnico" (in realtà si tratta di una svista da balordi forse ancora assonnati per i festini notturni). Comunque i membri dell'opposizione presenti nella commissione cultura non hanno dimenticato di distinguersi quando, al momento di votare il parere, invece di votare contro si sono astenuti. Che siano stati invitati anche loro ai festini?

## PROSEGUE LA MOBILITAZIONE CONTRO I TEST INVALSI

Intanto, soprattutto nelle scuole superiori, prosegue la mobilitazione contro i test INVALSI, particolarmente significativa nel panorama nazionale la mozione sottoscritta dal 75% dei docenti del Liceo Mamiani di Roma di cui riportiamo alcuni dei brani più significativi:

NO AI (tele)QUIZ

Sottratti dieci miliardi di euro ad un sistema scolastico nazionale già impoverito da decenni di cattiva gestione, continua la cosiddetta "riforma" della Scuola pubblica statale. Prossima tappa: la misurazione "obiettiva" della preparazione degli studenti italiani mediante la somministrazione dei test Invalsi (=quiz) di italiano e matematica nelle classi seconde e quinte delle Scuole Superiori, cercando di spacciare il tutto per "obbligatorio" (mediante la Nota 30 dicembre 2010, Prot. N. 3813). È un metodo di valutazione nel quale la maggioranza degli Insegnanti non ha finora mai creduto. Metodo buono per il conseguimento della patente di guida, non per saperi complessi quali quelli impartiti dai veri esperti della Scuola, che sono (ovviamente) i Docenti..... Pertanto qui ci limitiamo ad esprimere quanto meno il nostro disorientamento di fronte a questa sorta di quiz, i quali, benché considerati negli anni Sessanta e Settanta la panacea della valutazione, in effetti lasciavano cadere l'alto valore del pluralismo delle competenze e delle capacità, e con essi i saperi analitico-critici: saperi che certo non si misurano su pacchetti quantitativi (punteggio quiz). Non sarà piuttosto l'uso ideologico del test a prevalere? Non si profila piuttosto un ingabbiamento all'interno di pacchetti di conoscenze (nozioni) che vanno tutte nell'indirizzo del pensiero unico, del libro unico? Dell'insegnante a una dimensione e dello studente ad una dimensione? La Scuola dà strumenti concettuali. Dà qualità nell'uso della ragione e nell'autonomia della ragione. Per questo l'articolo 33 della nostra Costituzione pone come non negoziabile libertà d'insegnamento e d'apprendimento. L'insegnamento è un'arte. Una techne, come la chiamavano i Greci, che educa ad essere padroni della propria mente. Ma si pensa davvero che con test omologanti da Bolzano a Ragusa, da Lecce a Torino (in palese contraddizione, tra l'altro, con la svolta regionalistica che si vuole infliggere alla Scuola) nasca una scuola nuova? O non è piuttosto il tentativo reazionario di mettere le mani sull'ultimo baluardo di apertura mentale e di formazione di coscienza critica che proprio la Scuola dello Stato democratico rappresenta? Una scuola che ha bisogno di forti investimenti economici, mentre proprio in questo segmento nevralgico della democrazia si è deciso di risparmiare. Adesso dopo i danni la beffa, perché i pochi soldi a disposizione (svariati milioni di euro) serviranno per somministrare le prove INVALSI, sui cui risultati - si faccia bene attenzione - si realizzerà la discriminazione dei docenti. I quiz INVALSI serviranno infatti per pagare di meno quel 25% di Professori i cui studenti "sanno" di meno, e dare una mancia di cento euro al mese in più al 25% di Docenti "più bravi"! Unico e vero scopo dei test è allora dividere e gerarchizzare gli Insegnanti, limitando defacto la loro libertà d'insegnamento e di pensiero (garantita costituzionalmente de iure, è bene ricordarlo, dall'articolo 33 della Costituzione!). Non possiamo accettare di essere valutati sull'unico parametro della capacità degli allievi di rispondere a quiz, in un Paese sempre più ignorante, con classi di trenta alunni, con la diminuzione delle ore di insegnamento di italiano nel Ginnasio e del tempo scuo-

la nel suo complesso! Accettando le prove Invalsi, accetteremmo progetti di "valutazione" di tipo anglosassone.

Progetti in via di dismissione nei Paesi d'origine, se non altro perché hanno dimostrato tutta la propria inefficacia (come avevano del resto denunciato, al loro apparire, eminenti psicopedagogisti quale J. Piaget), perché addestrano: quasi si trattasse di ammaestrare un pilota a guidare un cacciabombardiere, anziché di educare a ragionare e ad apprendere. Perché allora inseguire un modello che si è rivelato così fallimentare? Siamo stanchi dell'ipocrisia ufficiale e del danno che questa ipocrisia infligge a tutta la società italiana, a cominciare dalla Scuola. Tutti i Colleghi devono aprire gli occhi su quanto sta accadendo. Siamo assolutamente contrari ai test dell'INVALSI, che spacciano per cultura ciò che di cultura neppure ha l'odore. Non vogliamo, per l'alta concezione della professionalità docente che abbiamo, essere catene di montaggio di una pseudocultura sminuzzata e nozionistica attraverso prove di disvalutazione. Nostro dovere di educatori è aiutare a sviluppare conoscenze, competenze e capacità nella bellezza della molteplicità degli ingegni umani, e delle possibilità di crescita e sviluppo a cui ogni studente ha diritto.... Pertanto noi sottoscritti Docenti del Liceo Classico Statale "T. Mamiani" di Roma invitiamo tutti i nostri colleghi a rifiutarsi di somministrare i test INVALSI ed a pronunciarsi negativamente nei Collegi, ricordando che il Collegio dei Docenti ha potere deliberante in materia di programmazione didattica, e che esso può pertanto rifiutare l'adesione a tutto questo... Vogliamo infine ricordare che persino la nota MIUR 30 dicembre 2010 non prevede per gli Insegnanti alcun obbligo inerente la preparazione e somministrazione delle prove INVALSI; trattandosi di nota, poi, essa non si configura come fonte di diritto.

## PRECARI: POSSIBILE FARE I RICORSI ANCHE PER CHI NON HA ANCORA INVIATO L'IMPUGNATIVA

Infatti il decreto milleproroghe, convertito nella legge 10/2011 pubblicata in G.U. N° 47 del 26/2/2011, ha dilazionato al 31/12/2011 il termine per esercitare l'impugnativa dei contratti di supplenza scaduti al fine di presentare i ricorsi per l'assunzione a tempo indeterminato e per gli scatti di anzianità. Quindi chi non ha ancora fatto niente può rivolgersi alla sede di via Pieroni od ai nostri delegati per sottoscrivere l'impugnativa ed aderire ai ricorsi. L'invito ad aderire ai ricorsi vale ovviamente anche per chi ha sinora esercitato solo l'impugnativa.

### PRECARI: GRADUATORIE DA RIFARE MA COME ?

In fase di conversione in legge dal decreto milleproroghe è stato fortunatamente stralciato l'emendamento proposto dalla lega (vedi U.N. N° 1) ma restano aperte molte incognite. La Corte Costituzionale infatti è stata chiara: l'inserimento deve avvenire a pettine, senza code.

Il problema è vedere da quando il Miur deciderà di applicare la sentenza e cioè se garantirà le immissioni in ruolo già fatte in coerenza con il quadro normativo dichiarato illegittimo, e provvederà solo per il prossimo anno scolastico all'aggiornamento delle graduatorie con l'inserimento a pettine, o viceversa procederà subito all'aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento con la messa in discussione delle nomine già conferite.

## NOTIZIE IN PILLOLE

**ORA ALTERNATIVA PAGA IL TESORO:** definitivamente chiarita la questione del pagamento delle ore di insegnamento dell'attività alternativa alla religione cattolica. Il MIUR aveva già chiarito con il MEF che tale spesa era a carico delle D.P.T. e comunque nei prossimi giorni verrà emanata la tanto agognata circolare.

**DISPONIBILI SUL SITO DEL MEF I CUD PER IL 2010:** ricordiamo che per accedere al portale è necessario registrarsi e che per farlo sono necessari almeno due cedolini tra quelli degli ultimi 15 mesi. L'indirizzo per effettuare la registrazione è: <https://stipendipa.tesoro.it/>. Sul sito è presente una guida specifica per "Accedere la prima volta"

**24 MESI ATA COMPILAZIONE MODELLO G ON LINE DAL 29 MARZO AL 28 APRILE:** mentre le date di presentazione della domanda cartacea non sono ancora definite perché non sono ancora usciti i bandi regionali (presumibilmente dal 22 marzo in poi) Il Miur, con la nota 1950 dell'8 marzo 2011 ha fornito indicazioni per la compilazione dell'allegato G alla domanda 24 mesi per la scelta delle 30 scuole nella quale si chiede l'inclusione nella prima fascia delle graduatorie d'istituto. La compilazione dovrà avvenire attraverso le Istanze on-line del Ministero dal 29 marzo al 28 Aprile 2011. Per poter accedere alla procedura è necessario registrarsi alle Istanze on-line (consigliamo di farlo fin da ora). Per la consulenza rivolgersi alla sede di via Pieroni 27 - Livorno tel 0586 210116 od ai nostri delegati.

**FINANZIAMENTI SCUOLE ARRIVANO UN PO' DI SOLDI:** Il MIUR ha avviato l'erogazione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del programma annuale 2011. Dovrebbero arrivare alle scuole circa 70 milioni di euro relativi alle supplenze del 2011 e ai mesi di novembre e dicembre dell'anno scorso e circa 110 milioni necessari a pagare i contratti in essere per i servizi.

**UNICOBAS NOTIZIE** -quindicinale-  
aut.Tribunale di Livorno n°6 del 04/03/03

Direttore Responsabile: Claudio Galatolo

**SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART.2  
comma 20/C, L.662/96 - AUT. Del 3/9/03 LIVORNO**

**IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CPO  
DI LIVORNO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE  
PREVIO PAGAMENTO RESI**

**UNICOBAS  
L'ALTRASCUOLA**

**sede regionale Toscana**  
via Pieroni 27,57123  
Livorno, tel 0586210116  
fax 0586219664

**sede nazionale**  
Via Tuscolana 9, 00182  
Roma, tel/fax 067027683

**Puoi trovare questo  
e altro materiale agli  
indirizzi web:**

**www.unicobas.it  
www.unicobaslivorno.it**

**email:  
unicobas.rm@tiscali.it  
info@unicobaslivorno.it**

